DM 5112 bis 924

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18;

VISTA la legge 6 febbraio 1985, n. 15, recante norme in materia di spese da effettuarsi all'estero dal Ministero degli affari esteri e, in particolare, gli articoli 9 e seguenti;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e di finanza pubblica";

VISTO il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95, recante norme in materia di riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dal D.P.R. 29 dicembre 2016, n. 260, in particolare l'art. 9 bis sulle funzioni attribuibili ai dirigenti;

VISTO l'articolo 5 del decreto legislativo 15 dicembre 2006, n. 307, recante norme in materia di gestione amministrativa e contabile degli Uffici all'estero del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 4 della L. 28 novembre 2005, n. 246;

VISTO il DPR 1° febbraio 2010, n. 54, recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTO l'articolo 1, comma 404, lettera g), della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale, nel prevedere la prima fase di ristrutturazione, da parte del Ministero degli Affari Esteri, della rete diplomatica, consolare e degli istituti di cultura, indica in particolare la necessità di procedere all'unificazione dei servizi contabili degli uffici della rete diplomatica aventi sede nella stessa città estera;

VISTO l'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e, in particolare, il comma 1, lettera a) ed il comma 2, che indicano, quali criteri cui conformare la riduzione degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni, la necessità di unificare le strutture, anche periferiche, che svolgono funzioni logistiche e strumentali;

VISTO l'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e, in particolare, il comma 10, lettera d) nella parte in cui prevede che le Amministrazioni che abbiano adottato i provvedimenti di cui al comma 5, provvedano, nei sei mesi successivi, all'adozione di regolamenti di organizzazione, applicando misure volte, tra l'altro, all'unificazione, anche in sede periferica, delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali, compresa la gestione del personale e dei servizi comuni;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Interministeriale n.1223 del 14 maggio 2001, con cui è stato istituito il posto di esperto amministrativo presso l'Ambasciata d'Italia in Madrid;

CONSIDERATO l'indirizzo governativo espresso nei provvedimenti adottati da alcuni anni, volto alla riorganizzazione della rete periferica delle pubbliche amministrazioni mediante accorpamento dei servizi comuni, nell'ottica di pervenire ad una razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie;

CONSIDERATA l'opportunità di ridurre gli oneri di funzionamento ed in particolare la spesa per gli acquisti di beni e servizi nell'area di competenza;

TENUTO CONTO dei ripetuti pareri e raccomandazioni formulati dal Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Servizi ispettivi di finanza pubblica, a seguito delle verifiche congiunte svoltesi negli ultimi anni presso gli uffici all'estero del Ministero; pareri e raccomandazioni che richiamano la necessità di una razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane e di una semplificazione delle procedure amministrativo-contabili mediante la costituzione di centri interservizi, di cui all'articolo 5 del D. Lgs. 307/2006 sopra citato, per l'accorpamento di funzioni comuni almeno tra le sedi ubicate nella stessa città, al fine di realizzare economie nei costi degli uffici all'estero interessati;

DECRETA

Articolo 1

È istituito il centro interservizi amministrativi presso l'Ambasciata d'Italia in Madrid per il coordinamento dell'attività di gestione delle spese concernenti gli uffici all'estero aventi sede nella stessa città di Madrid, nonché nell'area geografica comprendente Spagna, Portogallo e Andorra.

Al centro interservizi amministrativi è preposto il dirigente amministrativo con funzioni di esperto amministrativo che opera nell'Ambasciata d'Italia in Madrid, il quale coordina, ai fini dell'attività del centro interservizi, i funzionari di cui all'articolo 3, commi 2, 4, 6 e 7 del DPR 1° febbraio 2010, n. 54 operanti negli uffici dell'area di competenza.

Articolo 2

Ferme restando le funzioni e responsabilità definite dall'articolo 3 del DPR 1° febbraio 2010, n. 54, il centro interservizi amministrativi istituito presso l'Ambasciata d'Italia in Madrid svolge i compiti di seguito indicati:

1) negoziazione e definizione di convenzioni e contratti quadro per la prestazione di servizi e la fornitura di beni aventi caratteri comuni, ai quali le sedi dell'area di competenza dovranno conformarsi, in un'ottica di progressiva centralizzazione delle procedure di affidamento dei contratti;
2) verifica e revisione delle procedure amministrativo-contabili al fine di garantire il rispetto della normativa di settore, con particolare riferimento alla redazione ed alla gestione del bilancio di sede, in funzione anche di una corretta programmazione della spesa;
3) razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, con la formulazione di proposte per migliorarne la gestione economica e finanziaria anche sotto il profilo energetico.

Articolo 3

Al dirigente preposto al centro interservizi amministrativi istituito presso l'Ambasciata d'Italia in Madrid, sempre nel rispetto delle funzioni di cui all'articolo 3 del DPR 54/2010, sono assegnati inoltre i seguiti obiettivi:

1) proporre soluzioni per la gestione unificata dei contratti relativi al personale assunto localmente, mediante l'aggiornamento progressivo dei contratti di impiego, anche con riferimento agli aspetti fiscali e previdenziali, e mediante la centralizzazione della predisposizione delle buste paga e dei relativi pagamenti nell'area di competenza, a valere sui singoli bilanci dei rispettivi uffici;
2) proporre soluzioni per la gestione unificata dei pagamenti per gli assegni dovuti al personale di ruolo del Ministero, a valere sui bilanci dei rispettivi uffici siti nell'area di competenza;
3) proporre soluzioni per l'accorpamento dei Conti Correnti Valuta Tesoro istituiti

in ciascun ufficio dell'area di competenza, ai sensi dell'articolo 5 della Legge 6 febbraio 1985, n. 15;

4) proporre ipotesi di razionalizzazione nell'impiego del personale adibito al settore amministrativo contabile degli uffici presenti nell'area di competenza;
5) proporre soluzioni finalizzate al migliore utilizzo dei beni immobili;
6) fornire assistenza e coordinamento alle scuole statali presenti nell'area di competenza nella fase di prima applicazione delle norme in materia di autonomia gestionale e contabile previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64;
7) proporre soluzioni finalizzate ad assicurare la piena applicazione della normativa in materia di Amministrazione digitale, contrasto alla corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa (con particolare riferimento, rispettivamente, al d.lgs. n. 82/2005, alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013, e ss.mm.ii.);
8) mettere in atto gli strumenti necessari per il "miglioramento continuo" delle attività amministrativo contabili degli uffici dell'area di competenza e degli enti che ricevono contributi da parte di tali uffici.

Con successivi decreti del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale al Centro interservizi istituito presso l'Ambasciata d'Italia in Madrid potranno essere conferiti ulteriori compiti ed obiettivi finalizzati al miglioramento delle attività amministrativo-contabili degli Uffici, al più efficiente utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali nonché alla razionalizzazione delle spese per la complessiva gestione degli Uffici ricadenti nell'area di competenza del centro.

Articolo 4

Dell'attività svolta nel corso di ciascun anno il dirigente preposto al centro interservizi fornisce resoconto nell'ambito di una relazione da presentare alla Direzione Generale per l'Amministrazione, l'Informatica e le Comunicazioni, alla Direzione Generale per le Risorse e l'Innovazione e all'Ispettorato Generale entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario.

Dall'attuazione del presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

Roma, 02 SET. 2017

IL MINISTRO